Anno XIV. Sabbato, 6 Luglio 1861 N. 184

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

Presso delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo .	» 51	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederik May*, 9, Kingstreet St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell' n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 5 LUGLIO

I FEDERALISTI ITALIANI

Il signor Cernuschi non poteva sperare un più degno premio di quello di veder riprodotte ne'fogli clericali le sue parole in favore di Roma e contro il Piemonte, ch'egli risuscita per dirne male.

Egli prende argomento a difender un po' tardi la sua inerzia nel 1859 da alcune parole dell'ultimo discorso detto dal conte Cavour nella Camera elettiva. L'illustre uomo di stato, accennando a'difensori di Roma, non tacque che nel 1859 il signor Cernuschi avendo un lucroso impiego a Parigi, non credè conveniente di abbandonarlo per venir ad offrir la sua spada all'esercito regolare od irregolare.

Pochi giorni dopo, la morte batteva alla dimora del conte Cavour ed il grande ministro era fatto cadavere. Questo luttuoso avvenimento avrebbe dovuto disarmare il signor Cernuschi. Qual generosità v'ha egli a rispondere a chi non può più replicare?

Ma questa riflessione non arrestò il sig. Cernuschi, il quale, lasciato per poco in un canto il suo impiego ed il suo mutuo macello di vitelli e buoi, scrisse un opuscolo, colla data del 2 giugno 1861.

Almeno egli avrà respinta l'accusa e provato come due e due fanno quattro che è venuto in Italia come tanti altri italiani, per combattere l'Austria? Oppure avrà dimostrato che non poteva recarsi per ottime ragioni?

Ben lungi da queste dichiarazioni egli confessa che non è venuto perchè la guerra contro l'Austria non gli piaceva, non avendo fiducia nella politica piemontese che dirige e confisca l'Italia, e, perchè essendo federale per istinto e per convinzione, non crede all'esito finale degli sforzi che si fanno per render unitaria l'Italia.

Ma come c'entra l'unità d'Italia colla guerra del 59? Il signor Cernuschi non dovrebbe difendersi della sua inerzia del 1859 colle idee e coi fatti del 61, bensì coi fatti e colle idee del 59. Ora è incontestabile che in aprile del 59 non trattavasi di unità o di federazione; ma di indipendenza, ma di cacciar l'Austria, ma di liberar l'Italia dallo straniero.

Saremmo noi stati sì avventati di parlar di unità prima ancora che scoppiasse la guerra? Sarebbe stato metter il carro innanzi a' buoi, poichè prima di discutere intorno all'ordinamento politico d'Italia, faceva mestieri che l'Italia fosse libera e che potesse disporre di sè come meglio le paresse e piacesse.

Se adunque il signor Cernuschi non ha imbrandita la spada nel 59 in difesa della patria, avrà avute le sue buone ragioni; ma non sono quelle che ora adduce, perchè queste ragioni non potevano nel 59 venir in capo a nessuno.

Che poi egli non avesse fiducia nella politica piemontese, lo comprendiamo. Una politica che dia alla rivoluzione un capo ed una direzione e rassicuri la diplomazia, non è tanto facile e dozzinale, che chiunque possa comprenderla ed amicarsele. Il sig. Cernuschi è federalista. Egli appartiene al novero di quegli uomini che avrebbero voluto dividere e spartire l'Italia in migliaia di repubblichette, perchè ci sarebbe probabilmente stato un posticino per tutti. Possibile che in alcune repubblichette non sarebbesi pensato a nominare presidenti tutti questi spasimanti di federazione?

L'Italia allora sì che sarebbe stata forte, potente, influente per concordia ed unità d'azione in mezzo alle due grandi monarchie, la Francia e l'Austria! Tutti i mezzi richiesti a tutelare la propria libertà ed indipendenza ed a dare all'Europa un esempio inimitabile di ordine, di prosperità, di vita rigogliosa essa li avrebbe avuti, ed il sig. Cernuschi sarebbe stato ben lieto che le sue teorie politiche avessero in siffatta guisa prosperata e resa grande la sua patria.

Ma che vuole? Gl' italiani non l' hanno consultato nel 60, forse perchè lo videro indifferente nel 59. Eglino gridarono: unità! unità! E la perfida politica piemontese cominciò coll'alleanza della Francia, liberò la Lombardia, aggregò i ducati, aggregò la Toscana, aggregò le provincie romane, aggregò Napoli e Sicilia ed ora batte alle porte di Roma.

Roma! voi non andrete a Roma, grida il sig. Cernuschi; finchè vi hanno le due grandi potenze cattoliche Austria e Francia, voi non ci entrerete! Ed i fogli clericali battono palmo a palmo, e per riconoscenza quasi dimenticano che il signor Cernuschi si è battuto nel 49 per la repubblica romana.

Ma il signor Cernuschi ha la vista corta come i giornali clericali. Forse che la Francia non vuol risolvere la quistione di Roma? Forse che l' Austria può impedirla? Perchè non ci ha aggiunto che anche la Spagna? Non è potenza cattolica la Spagna? Non si è essa unita all' Austria per difendere il potere temporale? Non si ostina a non voler riconoscere il regno di Italia?

Quanto alla Francia, dica che vuole il signor Cernuschi, noi siamo persuasi che desidera come noi di render libera Roma, e confidiamo di andarvi d'accordo con lei. Restano Austria e Spagna; ma crede da senno il signor Cernuschi che queste due potenze impediscano agli italiani di ricuperar Roma? Crede che facciano piuttosto la guerra? Se la facessero, il signor Cernuschi avrebbe pur sempre lo stesso motivo di non incomodarsi come nel 59.

Egli è federalista, e sarebbe curioso che un federalista lasciasse Parigi per venir a combattere i nemici d'Italia! Questa è politica piemontese, ed a queste politiche un uomo come il signor Cernuschi non potrebbe adattarsi.

NOTIZIE DI NAPOLI

Ci pervennero, scrive la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, altre notizie di Napoli in data 29 giugno, riguardanti la pubblica sicurezza di quelle provincie, che ci affrettiamo di pubblicare.

A Nola (Terra di Lavoro) evasero tre carcerati insieme al custode. Nelle vicinanze il giorno 27 i carabinieri e la guardia nazionale fugarono una mano di briganti.

Il 25, 26 e 27 fu dai briganti ripetutamente invaso il villaggio di Corvino (prov. suddetta). Una colonna mobile mosse a quella volta.

Altra colonna mobile arrestò a Visciano (id.) nove briganti, i più compromessi nei fatti avvenuti in quel comune.

Presso Maddaloni (id.) avvenne uno scontro fra un drappello del 29 reggimento e parecchi briganti, due dei quali restarono uccisi. — Una colonna mobile partita da Caserta persegue i fuggenti.

A Montaguto (Capitanata) la messaggeria fu depredata, e i viaggiatori furono maltrattati.

A Taiano (Terra di Bari) evasero tre sbandati borbonici, che da alcune guardie nazionali venivano scortati a Brindisi.

La provincia di Calabria Ulteriore II è perlustrata da una colonna mobile del 29 reggimento, con alquanti carabinieri, la quale fece parecchi arresti nei territori di Savelli e Policastro.

Leggesi nel *Popolo d'Italia* di Napoli del 1° luglio:

Il canonico Merola, da gran tempo additato alla polizia come reazionario caporione, ieri è stato finalmente arrestato. Iersera furono anche arrestati due reazionari, perchè osarono d'avventarsi contro un uffiziale della guardia nazionale, con *revolvers* e pugnali, nel vico *della Duchesca*, gridando *viva Francesco II*. Erano cinque gli aggressori; ma accorsero a tempo diverse guardie nazionali e guardie di pubblica sicurezza, ne arrestarano due, gli altri tre foggirono. Uno degli arrestati venne terribilmente bastonato a furia di popolo, perciò inviato all'ospedale del carcere S. Francesco, l' altro fu condotto in questura.

Si legge nel *Nomade* del 1° corrente:

Negli scorsi giorni circa 150 masnadieri catturavano presso Monteforte il signor Parisi, ricco proprietario ed ottuagenario, andando a richiedere alla famiglia di lui duc. 2000 per il riscatto, con la minaccia di morte in caso di rifiuto. La famiglia Parisi inviò duc. 200. Gli assassini ricusarono la somma, e troncate le orecchie al prigioniero le mandarono ai parenti, minacciando di far a brani il corpo di quello sventurato, se tosto non consegnassero il chiesto danaro. I duc. 2000 furono immediatamente inviati; ma appena libero il Parisi cadde estinto per le patite sofferenze.

Una compagnia di briganti assaliva il 23 giugno Castelli. La popolazione si difese e li respinse energicamente. Truppe sono partite a quella volta.

I briganti che infestano le campagne di Calascio e Castel del Monte nell'Aquilano sono stati battuti e dispersi dalla truppa.

Scrivesi da Catanzaro il 28 giugno all'*Elettrico* di Napoli:

La mattina 22 giugno venne tradotto in Catanzaro un capo brigante di cognome Percuoco di Catanzaro, il quale per varii misfatti era stato condannato all' ergastolo in S. Stefano — Evaso da quel luogo commise diversi altri omicidii. Si era unito ad altre sei persone, compresa in queste una giovine sua amante pure alla brigantesca. Tale compagnia era stata, un giorno 11 corrente sorpresa ed arrestata, dopo qualche combattimento da' carabinieri reali. Era scappato il solo Percuoco: ma un suo compagno lo tradì, ed è stato preso in Cimigliano, paese a poche miglia da qui a quella guardia nazionale. È un bel giovane di circa 30 anni di condizione *maccaronaro*, aveva fatto molte catture ed esatto bel danaro.

Ci scrivono da Venezia 3 giugno:

« Ventisette caffè furono chiusi per ordine della polizia per non aver voluto continuare nell'abbuonamento al *Giornale di Verona*.

« Alcuni giorni or sono la Società del gran teatro *La Fenice* decise di tenerlo chiuso nel carnovale p. v., malgrado che presiedesse l'adunanza con sguardo minaccioso il direttore di polizia il quale sembrava volesse imporre la sua volontà ai socii intervenuti. »

NOTA

Sulla fulgentissima Cometa veduta da Torino la notte del 30 giugno 1861.

Questa cometa, di grandezza straordinaria, apparve improvvisamente sul nostro orizzonte, visibilissima ad occhio nudo verso tramontana sul firmamento, in prossimità del limite che separa la costellazione della *Lince* da quella del *Cocchiere*. Nè della sua esistenza si aveva il minimo sensibile indizio 24 ore prima, cioè durante la notte del 29 giugno. Perchè cessi ogni maraviglia a questo riguardo, ed anche ogni precipitoso ed indotto appunto contro gli astronomi, vuolsi por mente che, per le tre esatte osservazioni qui appresso registrate, diventa fatto palese, che questa cometa tramontava insieme col sole la sera del 29 giugno. Ed inoltre emerge il fatto che, stante la rapidità del suo movimento, dessa diventò più boreale di circa *dieci* gradi nel breve intervallo di un solo giorno. Allora questa cometa diventò visibile ad occhio nudo, non solo da Torino, ma anche da Roma, da Lisbona, da Parigi e dalla capitale della Danimarca. Per gli abitanti di Torino debbo soggiungere che il *tramonto* di questa cometa, la notte del 30 giugno verso le ore 11, ebbe luogo a cagione della interposta catena delle Alpi; poichè alle 10^h. 5', la sua declinazione era di 45°. 49'; mentre sul nostro puro orizzonte (cioè astrazion fatta dell'altezza angolare dei monti) deve cessare il tramonto per ogni astro avente una declinazione boreale di 44°. 56'. Di guisa che volendo anche tener conto dell'effetto prodotto dalla rifrazione orizzontale, che è di circa 34', si avrebbe 45°. 30' per il limite, che oltrepassato, anche di pochi minuti, rende un astro per noi circumpolare. Tale è la causa dell'apparente tramonto della cometa veduto da Torino: e par l'istessa causa, questa cometa non si vide tramontare da Parigi nella medesima notte, essendo di circa 42° il limite della declinazione di un astro che non tramonta, veduto da Parigi. Ed è ciò che avvenne anche per Torino la sera del primo di luglio, stante l' aumento della declinazione della cometa, che da 45°. 49' salì a 55 gradi in 24 ore.

La sera del 30 giugno, all' aspetto della lunga coda di questa cometa, ed in presenza delle posizioni, non del tutto improbabili, calcolate per il ritorno della cometa dell' anno 1556 (detta di *Carlo Quinto*), io stetti in forse, se doveva credere ad un tale effettivo ritorno. Ma, era fissa nella mia mente l'idea, che doveva aspettare almeno uno o due giorni per eseguire alcune misure prima di credere vera una fallace probabilità. Ed infatti le mie tre osservazioni positive tolgono ogni dubbio a questo riguardo, e danno una assoluta esclusione alla riapparizione della Cometa del 1556. Tale è il motivo per cui non ho voluto scrivere prima d'oggi (5 luglio ore 3 pom.) questa nota: e l'avrei anche ritardata, se il cielo coperto della passata notte (del 4 luglio), e la poca speranza di un cielo favorevole, durante la imminente notte del 5, non mi avesse costretto a desistere dal mio primo proposito.

Ecco le tre posizioni da me osservate coll'equatoriale:

1 Luglio.

Tempo medio . . . . 9^h. 0'. 31'',
Ascensione retta della cometa . . . . 7^h. 22'. 39'',
Declinazione boreale + 55°. 4'. 21''.

2 Luglio.

Tempo medio . . . . 8^h. 38'. 41'',
Ascensione retta della cometa . . . . 8^h. 22'. 3'',
Declinazione boreale + 61°. 48'. 21''.

3 Luglio.

Tempo medio . . . . 9^h. 10'. 20'',
Ascensione retta della cometa . . . . 9^h. 34'. 4'',
Declinazione boreale + 65°. 45'. 45''.

Lo stato dell'atmosfera era:

1 Luglio.

0^m. 74198. Termometro attaccato + 23^m. 5C.,
Term. all'aria libera verso il Nord . . . + 23^m. 5C.;

2 Luglio.

0^m. 73940. Termometro attaccato + 25^m. 0C.,
» libero . + 25^m. 0C.,

3 Luglio.

0^m. 73640. Termometro attaccato + 24^m. 0C.;
» libero . + 240. 0C.

La lunghezza della coda, misurata dal nucleo, era di 35° il giorno 1 luglio; il giorno 2 era di circa 25 gradi; e la sera del 3 aveva pure 5 gradi poco prima della mezzanotte.

Il nucleo era ben terminato ad appariva grande come il disco di Giove. Si vedeva pure dalla parte opposta alla coda la così detta *aigrette*, ossia *pennacchio* somigliante a quello che sta sulla testa degli uccelli denominati *Aironi*.

La debole polarità che presenta la luce del nucleo basta per dimostrare che essa è riflessa dal sole.

Con mio rincrescimento chiuderò questa nota, ripetendo colle parole di Arago, che: « Plusieurs discours dont cette comète fournit « le texte n'autorisent pas à croire à cette « prétendue diffusion des lumières, que tant « d'optimistes se complaisent à regarder comme le trait caractéristique de notre siècle. »

Torino, li 5 luglio 1861, alle ore 3 pom.

GIOVANNI PLANA.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 5 LUGLIO

Presidenza del conte SCLOPIS

La seduta è aperta alle ore 2 3|4.

Vien letto ed approvato il processo verbale dell'ultima tornata.

Si accorda congedo ad alcuni senatori.

PRES. Legge una lettera colla quale il ministro dei lavori pubblici accompagna l'invio di una carta topografica nella quale sono indicate tutte le fer-

rovie esistenti, quelle in corso di esecuzione e quelle progettate.

Nella seduta privata del 4 aprile il Senato adottava il seguente ordine del giorno:

« 1. Il Senato decide essergli necessarii tutti i locali del palazzo nel quale si tengono le sedute, e aspettando il trasporto della galleria dei quadri in altro locale, il Senato entrerà al possesso di tutte le altre sale.

« 2. Il bilancio del Senato è stabilito a 150,000 franchi per le spese ordinarie e ad 80,000 franchi per le spese straordinarie. »

Il PRES. legge una lettera d'invito al servizio funebre che si farà d'ordine del Re nella Basilica Mauriziana in suffragio dell' anima del conte di Cavour.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per la proroga dei termini per la iscrizione e trascrizione delle enfiteusi.

Il progetto di legge viene approvato senza discussione.

Risultato della votazione

Votanti	66
Voti favorevoli	63
Voti contrari	3

Il Senato adotta.

PERUZZI (ministro). A nome del ministro delle finanze presenta un progetto di legge per autorizzazione alla cassa dei depositi e prestiti di accordar prestiti ai comuni danneggiati nella guerra del 1859.

Presenta pure altri quattro progetti di legge:

Per la costruzione di un porto nello stagno di Tortolì.

Per approvazione di concorso del governo nella apertura della strada della Raibetta in Genova,

Strada ferrata da Vigevano a Milano.

Per approvazione della convenzione colla società Talabot.

Quest'ultimo progetto viene dichiarato d'urgenza.

PRES. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per la costruzione della strada ferrata aretina.

Darò lettura del progetto di legge.

PARETO. Non mi oppongo in massima alla costruzione della ferrovia aretina, ma ne vorrei ritardata la costruzione per riformarne le condizioni che non mi sembrano convenienti. Non vedo l'urgenza di questa strada. Non essendo dimostrata l'urgenza e trattandosi di approvare una incognita di direzione ed una incognita della somma che dovremo guarentire, sarebbe più opportuno ordinar degli studi che si potrebbero terminare in pochi mesi. Fra i vari sistemi di concorso dello stato nella costruzione delle ferrovie, questo che vi si propone è il peggiore. Lo abbiamo adottato colla Società Vittorio Emanuele. Io non lodo quel contratto, ma dico che nel caso presente l' adottare questo sistema di garanzia di una somma ignota è ancora più pericoloso. Io vi proporrò un ordine del giorno col quale invito il Senato a sospendere la decisione.

GORI (della Commissione). Abbiamo citato nella relazione l'esempio della ferrovia Vittorio Emanuele, ma non è quello l'unico esempio che avremmo potuto addurre. Vi ha quello della ferrovia da Annecy a Ginevra con diramazione a Sallanches. Vi ha pur l'altro dell'approvazione della convenzione colla società delle ferrovie lombarde e dell' Italia centrale.

DI REVEL. Come si vede dalla relazione la minoranza nell'ufficio centrale era composta di due membri. L' uno di essi fu il senatore Farina, il quale essendo infermo, ricade sopra di me il dovere di difendere l'opinione della minoranza della Commissione.

Non posso vedere una tale urgenza nella costruzione di questa ferrovia da passar oltre a tutte le norme della buona amministrazione. Le ferrovie toscane saranno congiunte in altri punti alle altre linee italiane. Ma non basta.

Non sappiamo, nemmeno approssimativamente quale sarà la spesa; ma sappiamo benissimo che noi pagheremo due volte quella somma. Ecco in qual modo. La Società livornese emetterà obbligazioni al 3 per 0[0 per coprirsi delle spese. Ma sapete voi quale somma vi si darà per ogni lira di rendita che emetterete? È poi certo, che coll'ammortizzazione per estrazione a serie voi rimborserete una somma doppia di quella che avrete ricevuta.

Stiamo per contrarre un prestito gravissimo, a condizioni che non saranno molto vantaggiose, ma in ogni modo molto più vantaggiose di queste che vi si propongono. È vero che le obbligazioni non si emetteranno tutte d' un tratto; ma tuttavia in forza del contratto vedrete che senza ritardo si dovranno mettere in circolazione poco meno di dieci milioni.

A queste considerazioni non si dovrebbe dare soverchio valore quando vi fosse una vera urgenza non soltanto economica ma eziandio politica; ma nel caso presente, non vedendo questa urgenza io non posso dare il mio voto favorevole alla legge.

Fu citato l'esempio della ferrovia Vittorio Emanuele, ma allora la garanzia dell' interesse fu del 4 1[2 e non del 5 o del 6.

Non spero di aver convinto il Senato, ma era mio dovere spiegare il mio voto.

PALEOCAPA (della Commissione). Le obbiezioni contro il progetto di legge si fondano sulla non urgenza di questa ferrovia. Nessuno del resto ne contesta la opportunità.

L'onorevole Pareto ha indicato una serie di linee diverse tra le quali potrebbe farsi la scelta e disse doversi far prima la scelta e poi approvare la legge.

Ma io credo che se verremo al Parlamento con una serie di linee studiate, non ne verremo mai a capo, tanti saranno gli interessi che si faranno valere. Meglio lasciar la cura al governo.

La ferrovia che si tratta di approvare si divide in due tronchi. Il primo, ormai conosciuto nella sua direzione condurrà ad Arezzo; il secondo da Arezzo passando per i pressi di Perugia dovrà raggiungere la ferrovia da Roma a Ancona in un punto opportuno a condurre facilmente al porto di Ancona.

Il primo tronco è una necessità, fu concesso già da molti anni, invocato dalle popolazioni. Questo tronco non può esser assunto da alcuna società salvo che dalla società livornese.

Ma lo assumerebbe quando non le fosse assicurata la concessione della strada che congiungerà Livorno ad Ancona? Io dico che non si troverà alcuna società che possa assumere separatamente la costruzione dei due tronchi. Dalle informazioni che ho raccolte credo che la strada da Arezzo per i pressi di Perugia a Foligno, sarà una delle strade di montagna più facili. E non solo non la credo molto costosa, ma la credo di una immensa utilità.

Si parla delle condizioni gravose per lo stato. Ma la concessione si fa ad una società già esistente e verso la quale il governo ha un obbligo di garanzia. Il solo modo di render meno grave quell'obbligo, probabilmente di renderlo nullo è quello di accordare a quella Società un prolungamento della Linea da essa esercitata.

Le modalità stabilite per il rimborso delle obbligazioni sono poi tali che l'argomento addotto dal mio onorevole collega di Revel, che cioè noi dovremo restituire una somma doppia di quella ricevuta, diventa uno spauracchio più apparente che reale.

PARETO. Non mi sono opposto alla costruzione della ferrovia di Arezzo, ho detto non riconoscerne l'urgenza, tanto più che le condizioni sono gravosissime.

In quanto agli studii fatti prima della discussione in Parlamento potrei citare la ferrovia di Savona. Propongo un ordine del giorno col quale si invita il governo a presentare gli studii prima della discussione.

DI REVEL. Il senatore Paleocapa ha dimostrato l'utilità, l'opportunità di questa ferrovia, ma non l'urgenza. Egli invoca la lunga aspettazione delle popolazioni. Senza dar gran peso a questo argomento, non si potrebbe far intanto continuare la ferrovia fino ad Arezzo?

Nella convenzione colla Società Vittorio Emanuele fu stabilito che la Società, un anno dopo la concessione. dovesse presentare gli studii ed i piani, e qualunque fosse poi stata la spesa, la garanzia del governo era limitata alla somma portata da quegli studii.

PALEOCAPA risponde all'argomento addotto dal sen. Di Revel portante sulla convenzione colla Società Vittorio Emanuele.

PERUZZI (ministro). Dopo i discorsi degli onorevoli contraddittori, non mi corre obbligo se non che di dimostrare l' urgenza e la convenienza di questa strada.

Le parole del senatore Paleocapa resero molto agevole il mio còmpito. (Fa alcune considerazioni sopra nna proposta fatta dal senatore Pareto, di continuare la strada sanese, conducendola fino a Foligno, e dimostra che per quella strada le popolazioni dell'Umbria si vedrebbero tolta ogni speranza di possedere una ferrovia).

Le due obbiezioni che si muovono contro il progetto, sono: difetto di studii e di perizie e cattivo sistema di raccogliere il denaro. Intendo essere importante la determinazione della spesa, quando dalla cognizione della somma da spendere possa dipendere il voto del Parlamento. Ma nel caso presente nessuno contesta la necessità della strada, e considerazioni tratte dalla spesa non avrebbero gran peso in Senato.

In quanto al sistema economico adottato, io non credo che per la sola speranza della garanzia governativa, la società livornese. società solidissima, che ha un grande interesse nel prolungamento della linea, abbia potuto impegnarsi in questo affare. Il sen. Di Revel citò un articolo della convenzione colla società Vittorio Emanuele, mostrò quasi di credere che una simile disposizione non esistesse nel caso presente. Eppure l'art. 2 del progetto vi provvede esplicitamente. Non è da dimenticarsi che il governo interviene nella emissione e nel commercio delle azioni, e che in conseguenza è impedito in gran parte l'agiotaggio. Ben a ragione disse l'on. Paleocapa che mai il governo potrà essere liberato dalla garanzia di 800[m. lire che deve ora pagare alla società livornese, se questa società non sia messa in grado di congiungere le sue linee alle altre strade ferrate italiane. Quella società in conseguenza non solo ha interesse di assumere la ferrovia aretina, ma lo ha eziandio ad eseguirla colla minor spesa possibile.

Spero vi sarete persuasi che questa strada non è soltanto di interese provinciale ma eziandio di interesse generale italiano e che deporrete il vostro voto favorevole alla legge.

La discussione generale è chiusa.

PRES. Legge l'art. 1.°

A questo punto cade opportuna la discussione dell'ordine del giorno presentato dal senatore Pareto, da considerarsi come proposta sospensiva.

L'ordine del giorno è appoggiato.

PARETO difende il suo ordine del giorno.

PLEZZA Prima di votare in favore della legge vorrei rimosso un dubbio che ancora mi rimane. Mi sembra che i termini concessi alla società siano troppo lunghi. Anche accettando l'ordine del giorno Pareto, saremo sempre in tempo di aver la strada finita entro il tempo che è stabilito nella convenzione, rendendola intanto meno gravosa.

PERUZZI (ministro). Non so intendere la opposizione del sen. Plezza; quando egli non fa obiezioni riguardo al prezzo, che cosa desidera egli? Soddisfare una curiosità? Non lo credo. Nè vedo come si potrebbe utilmente scindere la concessione in due tronchi. Spero che il Senato respingerà l'ordine del giorno Pareto.

PLEZZA. Io in massima sono favorevole sino alla concessione della intera linea. Ma non vorrei che si votasse troppo leggermente una strada senza bene conoscere le difficoltà.

Messo ai voti l'ordine del giorno Pareto è respinto.

Vengono approvati i tre articoli senza discussione.

Il sen. RONCALLI propone che al capitolato di oneri si aggiunga un articolo portante l'obbligo alla società di accordare a richiesta del governo il passaggio gratuito ai membri del Parlamento. (*Rumori di disapprovazione*)

GALVAGNO propone la quistione pregiudiziale essendo già stato approvato nel 1° articolo il capitolato d'oneri.

La quistione pregiudiziale è addottata:

Risultato della votazione:

Votanti	67
Voti favorevoli	42
Voti contrari	25

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4 pom.

Domani seduta pubblica alle 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 5 LUGLIO

Presidenza RATTAZZI

La tornata si apre alle 8 ant. colla lettura del verbale della seduta d' ieri che viene approvato.

Si legge il sunto di parecchie petizioni e si comunicano degli omaggi.

Si riferisce l'elezione dell' avv. Mongini (Ciriè).

Il relatore ne propone l' annullamento perchè sono occorse parecchie irregolarità di forma.

BOGGIO domanda che venga convalidata.

Alla discussione prendono parte in vario senso anche i dep. Alfieri, Pica, Depretis.

Il motivo accampato di nullità è quello che parecchie schede vennero annullate perchè portavano il nome di Luigi Mongini senza alcun'altra indicazione, essendovene due collo stesso nome e cognome.

Posta ai voti, si accetta la proposta della Commissione, e quindi l'elezione resta annullata.

Si annulla pure l'elezione del can. Miele (Lacedonia) per vizii di forma.

Si convalidano le elezioni dei signori Salameni (Cesena), Minghelli (Bettola).

PRES. L'ordine del giorno porta l'interpellanza del dep. Bixio al signor ministro del commercio sull'istruzione nautica.

BIXIO. La marina cadde coll' Italia, l'Italia risorge e deve risorgere anche la marina. Ora io domando: quale è lo stato della istruzione nautica? Per l' istruzione nautica a vela abbiamo poco, per quella a vapore niente e qualche cosa peggio che niente.

A Genova abbiamo un tonnellaggio eguale a quello di Liverpool. La marina nostra giungerà ad un punto eminente, pel sapere, per l'ardimento e per la stoffa da marinaio che vi ha veramente in Italia.

Gli stranieri non possono scrivere le storie delle scoperte mondiali, se non s' imbattono in qualcheduno dei nostri. Marco Polo è l'Humboldt dei tempi passati: a lui s'inchinano gli stranieri. Così dicasi di tanti altri (che accenna).

Al punto in cui è arrivata oggi la parte teorica della navigazione, tutti gli strumenti sono invenzione nostra.

Bisogna per questa istruzione far qualche cosa, bisogna far in modo che gli antichi italiani possano stare a capo scoperto innanzi ai presenti.

Bisogna avere per base la libertà dell' insegnamento, ma fa d'uopo indicare al governo le modificazioni da farsi. In Inghilterra per una semplice questione si è nominata una Commissione. la quale studiò la cosa e ne riferì al Parlamento ed al ministero.

Io propongo lo stesso. Si faccia un'inchiesta parlamentare. Si nomini una Commissione, la quale faccia un rapporto su ciò che si riferisce tanto alla marina a vela, quanto a quella a vapore. Questa Commissione la si nomini o dentro o fuori del Parlamento, a me poco importa, purchè la si nomini.

Noi italiani siamo costretti a comperare le carte idrografiche, che vengono fatte in Inghilterra, in Olanda. Bisogna provvedervi.

Fa d' uopo provvedere anche ad un osservatorio.

Vi sono milioni di libri in latino, che nessuno legge più: e per la marina niente affatto, o molto poco. Bisogna che i marinai sappiano inglese e francese, che sappiano la partita commerciale.

L'AB. MARESCA domanda al signor ministro dell'agricoltura e commercio perchè nell'Italia meridionale sia stato trascurato l' insegnamento nautico.

NISCO. Manca, è vero, nelle provincie meridionali l'istruzione nautica, ma il dicastero dell'agricoltura e commercio ha nominato una Commissione che fu incaricata di studiare lo stato della stessa, e di produrre un rapporto, colla proposizione di opportune modificazioni.

CORDOVA (ministro del commercio). Le scuole nautiche sono in uno stato veramente deplorabile: godo che l'onorevole Bixio abbia fatta questa interpellanza perchè è indispensabile che si provveda urgentemente.

Il ministro con decreto del luglio 1860 avea già ordinato che ne venissero istituite nelle provincie già in allora annesse. In tutta Italia ve ne sono 20, delle quali 7 furono nominate di recente.

Fu scritta una circolare ai governatori delle provincie meridionali onde informassero sullo stato di codeste scuole.

Le risposte che si ebbero furono in gran parte incomplete.

La maggior parte di quelle scuole è circoscritta alla Toscana e alle antiche provincie.

Il ministero non solo si occupò a raccogliere queste statistiche, ma a formare il regolamento modellato sulle scuole nautiche inglesi, con maneggiamento degli strumenti, con studio di geometria, trigonometria, geografia piana, formazione dei porti ecc.

Per questi studii sono perfettamente d'accordo coll'onorevole interpellante, che bisogni nominare una Commissione, la quale si occupi di ciò: e sin d'ora pregherei l'onorevole generale a volervi far parte, perchè in qualunque banco che sieda di questa Camera, ritengo che non vorrà niegare, come non lo ha mai niegato, il suo aiuto pel benessere della patria.

Non trova opportuna l'inchiesta parlamentare.

MENABREA (ministro della marina) dice che il conte di Cavour aveva istituito delle scuole primarie per i marini nelle antiche provincie, e di secondarie in Livorno ed altrove.

Parla delle scuole che esistono in Napoli, ma dovemmo rinunciare a rendere conto del suo discorso, perchè assolutamente non intendemmo una parola.

BIXIO. Io veggo come una fortuna la risposta datami dagli onorevoli ministri: finalmente siamo venuti al momento in cui la marina avrà il suo direttore. Ah! in nome di Dio! (*Ilarità*)

Dobbiamo all' ammiragliato inglese le comunicazioni che abbiamo colle altre parti del mondo.

Non insiste per l' inchiesta parlamentare.

Propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministero per la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare lo stato dell' insegnamento nautico, e di proporre quei miglioramenti che si troveranno necessarii in armonia ai bisogni della marina, passa all'ordine del giorno. »

Il ministero accetta.

MICHELINI decanta il sistema delle inchieste parlamentari.

Qui non c'è spirito di opposizione: il ministero ed il Parlamento vogliono il bene delle nazioni; le inchieste parlamentari ce lo fanno acquistare.

CORDOVA risponde qualche parola per un fatto personale.

BIXIO. Io non insisto sull' inchiesta parlamentare, ma faccio osservare che nel 61 sotto un governo centralizzatore come quello di Francia, venne istituita una inchiesta di tal fatta, e la marina francese, se vale qualche cosa, lo deve a quella inchiesta.

Ciò ho detto perchè non faccia paura un tale sistema.

VALERIO crede che sarebbe opportuno che la Francia, l'Inghilterra, l'Italia facessero tesoro dei loro mezzi, e si riunissero e dessero i loro lavori in un solo.

MENABREA. La Francia e l'Inghilterra ed anche la Prussia sacrificano somme cospicue allo scopo di migliorare le condizioni nautiche.

L'ordine del giorno Bixio è approvato.

Si mette ai voti se debbasi tenere una seduta straordinaria oggi o domani.

La Camera decide per domani.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per disposizioni transitorie circa all'ordinamento amministrativo del regno.

La discussione generale è aperta.

D'ONDES. Siccome spero che questa cosa vada senza discussione, così rinuncio alla parola. (*Bene, bravo*)

Tutti i deputati rinunciano alla parola fra i segni di approvazione della Camera.

MINGHETTI. Speravo che qualcheduno approfittasse della parola, onde essere io in caso di spiegare quello che vien detto nella relazione.

Ad ogni modo credo opportuno di farlo lo stesso.

Nell'anno scorso l'on. mio predecessore, il signor Farini, presentò alla Camera un progetto per la formazione di una Commissione.

Questa proposta corrispondeva ai sentimenti dai quali era compresa e la Camera e la pubblica opinione.

Le leggi pubblicate nell'Emilia durante i pieni poteri non potevano essere estese alla Toscana; molto meno quindi a Napoli ed in Sicilia.

Successo all'on. Farini, continuai l'opera intrapresa, e presentai alla Camera 8 leggi, le quali formavano l'organamento amministrativo del nuovo regno.

Erano informate ad un concetto, a quello della libertà amministrativa. Abbiamo propugnato la libertà politica, la commerciale, ed infine quella della chiesa e dello stato. Le leggi da me presentate non erano che l'applicazione di questa libertà.

L'idea cardinale era l'istituzione della provincia. Chiesi meco stesso se non vi fosse modo di operare un discentramento amministrativo maggiore.

Da questo studio nacque il concetto della regione come scompartimento governativo e come consorzio delle provincie.

Questa idea fu da me presentata quale espediente per collegare il passato all'avvenire, come mezzo di transizione.

Avrei desiderato vivamente che la quistione fosse trattata sopratutto dal lato amministrativo. Ma era ciò possibile in mezzo a tanta commozione politica?

Io non assistei alle discussioni degli ufficii e delle commissioni, però dai rapporti conobbi che fu posta in campo la questione politica, che, lo dichiaro francamente, non avevo nemmeno temuto, perchè la tendenza unificatrice è generale, in tutte le parti d'Italia non solo, ma persino nella Svizzera stessa.

Quanto alla legge provinciale credo che gli ufficii l'abbiano accettata, non così quella sulle regioni.

Arrivata la cosa a tal punto, era evidente, che non si avrebbe potuto discutere il mio progetto in questo scorcio di sessione, per cui la Commissione chiese al ministero se non fosse opportuno di presentare una legge transitoria. Quanto agli argomenti addotti in sostegno di questa, mi rimetto a ciò che è contenuto nel rapporto della Commissione

stessa, riservandomi di parlare, qualora venisse contestazione sui singoli articoli.

TOSCANELLI. Le parole pronunciate dall'on. ministro possono influire sulla questione capitale. (*Voci*, no, no)

Il signor ministro disse che quando il sistema delle regioni venne presentato dall'on. Farini, quest'idea era generale. (*Voci*, no, no).

MINGHETTI. Io non ho detto questo.

PRES. Non s'interrompa l'oratore.

TOSCANELLI. La questione delle regioni è stata studiata anche amministrativamente e fu trovata cattiva.

MINGHETTI dice non aver mai asserito ciò che sostiene l'on. preopinante e qui svolge il suo asserto.

PATERNOSTRO. Nelle parole dell'on. ministro non trovo una insistenza da parte sua nel sistema regionale: ed in ciò mi conforta la circostanza che alla presidenza del consiglio trovo il barone Ricasoli, che fu uno degli oppositori più ardenti a quel sistema.

Domando quindi che si passi alla discussione degli articoli.

MINERVINI. Le Commissioni non possono preoccupare minimamente le libertà delle discussioni... (*Rumori*)

(Il presidente gli fa qualche osservazione)

Io non voglio che indirettamente si parli delle ragioni.... (*Rumori*)

Propone un ordine del giorno nel quale dice che la Camera, passa immediatamente, alla discussione degli articoli transitorii, senza occuparsi del sistema regionale.

PRES. Ma tutti sono d'accordo in questo.

MINERVINI. Se la Commissione è di questo avviso, ritiro il mio emendamento.

ALFIERI. Io credo che la Camera debba sapere se queste leggi transitorie verranno applicate bene, e non come furono sino ad ora le leggi. (*Rumori*)

MINGHETTI. Non credo si possa mettere in dubbio che le leggi non vengano applicate.

TECCHIO (relatore). Il relatore aveva creduto suo debito di scrivere nella relazione tutte le discussioni che ebbero luogo nelle Commissioni, mantenendo assoluto silenzio sulle regioni, perchè alla Camera non ne fosse sollevata la questione, la quale deve essere riservata al tempo in cui si provvederà allo scompartimento del regno.

Non essendo proposti che articoli transitorii, ci pare sia affatto fuori di proposito mettere in campo una discussione di simil genere.

MINERVINI ritira l'emendamento.

Si passa alla discussione degli articoli.

TONELLI. Nel progetto veggo la frase: *ferme le attuali circoscrizioni*. Questa dizione così imperativa potrebbe far nascere il dubbio che le attuali circoscrizioni possano essere rispettate anche nel futuro compartimento.

Domanda opportuni schiarimenti alla Commissione, anche relativamente ai *circondari*, che esso vorrebbe aboliti.

TECCHIO. Nello stato attuale delle cose è impossibile toccare le presenti circoscrizioni.

MINGHETTI. In aggiunta a quello che disse l'on. relatore, posso dichiarare alla Camera, che sto apparecchiando un lavoro contenente tutte le domande che vennero fatte per la circoscrizione territoriale. Sarà stampato e distribuito alle Commissioni.

TONELLI. Prendo atto delle dichiarazioni datemi e mi ritengo soddisfatto.

MICHELINI propone che sia soppresso il preambolo del primo alinea.

TOSCANELLI. Io temo che questa provvisorietà si tramuti in permanenza, per cui propongo che il preambolo sia concepito così:

« Per un tempo non maggiore di due anni potrà il governo del Re, con reali decreti ecc. »

(L'alinea della Commissione è il seguente:

« Articolo unico. Provvisoriamente, e sino a che le nuove leggi organiche di ordinamento amministrativo del regno siano approvate e poste in vigore, potrà il governo del Re con reali decreti, deliberati in Consiglio dei ministri:

« I. Parificare in tutte le provincie del regno, e sulla base delle *Piante* ordinate colle leggi 6 e 16 novembre 1859, numeri 3714, 3723, i titoli, gli stipendi, i vantaggi dai capi di provincia, e rispettivamente dei capi di circondario e dei consiglieri di governo; ferme le attuali circoscrizioni; »

PISANELLI appoggia la proposta Michelini.

TECCHIO insiste sul progetto della Commissione.

MICHELINI insiste sulla sua proposta, perchè la trova molto ragionevole.

DEPRETIS. L'articolo della Commissione ha un lusso troppo grande di parole, mentre le leggi devono invece essere parchissime.

Propone di dire: *Provvisoriamente potrà il governo del Re ecc.*

DE BLASIIS (della Giunta), rispondendo al dep. Toscanelli, dice: « Come può egli guarentire che da qui a due anni vi sia l'attuale ministero? »

Insiste per l'alinea della Commissione.

TOSCANELLI. Perchè non aver fiducia nell'attuale ministero? Io son d'avviso invece che durerà non due, ma tre anni.

Insiste nel suo emendamento, limitando il termine ad un anno invece che a due.

ALFIERI appoggia la proposta Depretis.

LANZA G. appoggia la Commissione, la quale continuerà, anche prorogata la sessione, a studiare la legge.

BOGGIO dice che una volta chiusa la sessione, le Commissioni non possono più legalmente riunirsi.

Nè valga l'affermare, egli dice, che viene prorogata, perchè non può essere chi guardi sul serio una tal differenza. Propone la quistione pregiudiciale; nel caso venga respinta, propone che il primo alinea dica: « *Sarà fatta facoltà al Re* ecc. »

Voci. Ai voti.

La chiusura è ammessa.

Gli emendamenti vengono respinti, ed approvato il primo alinea.

Sul secondo alinea, COLOMBANI propone di togliere le parole *ferme le attuali circoscrizioni.*

TECCHIO. È bene che sappiano le popolazioni che non cambieranno ad ogni istante di territorio; ed io credo che sarebbe dannoso, appunto per questo, togliere quelle parole.

SANSEVERINO appoggia la Commissione.

COLOMBANI insiste nel suo emendamento che viene appoggiato dal dep. Valerio.

MINGHETTI dichiara che non farà alcun cambiamento territoriale.

TECCHIO. Con questa dichiarazione del signor ministro la Commissione aderisce all'emendamento dell'on. Colombani.

BOGGIO dice che potrebbe darsi che in talune provincie soltanto si promulgassero i decreti di cui è cenno nell'alinea.

TECCHIO ed il ministro MINGHETTI gli fanno osservare che l'alinea dice *in tutte*.

BRUNO domanda se sia intenzione del ministero di parificare anche gli impiegati, dacchè si vogliono parificare gli stipendii.

In seguito alla risposta del signor ministro egli si ritiene soddisfatto.

È approvato anche il secondo alinea, coll'emendamento Colombani.

Si passa al n. II che è il seguente:

« II. Introdurre contemporaneamente nella legge 23 ottobre 1859 n. 3702, e nelle citate leggi 6 e 16 novembre, le seguenti modificazioni:

« *a*) Abolizione dei vice governatori;

« *b*) Designazione di un consigliere di governo il quale, in caso di assenza o di impedimento del capo della provincia, ne faccia le veci;

« *c*) Distinzione dei capi-provincia in più classi;

« *d*) Concessione d'indennità di alloggio ai capi di circondario;

« *e*) Concessione, ove occorra, di indennità ai funzionari dell'ordine amministrativo in caso di traslocamento. »

MICHELINI vorrebbe che il governo *dovesse* abolire i vice governatori, invece che *potesse*.

TECCHIO. Il ministro stesso chiese questa facoltà, credendola necessaria al buon andamento degli affari.

DEPRETIS parlando dei vice-governatori non trova assolutamente di modificare quelle leggi di cui è cenno, trattandosi di disposizioni transitorie.

MINGHETTI crede che si debbano sopprimere i vice governatori perchè in molte provincie non esistono.

DEPRETIS. Il consigliere anziano di governo abbia egli le mansioni di intendente di circondario.

TECCHIO dà alcuni schiarimenti, insistendo sul progetto delle Commissione.

DEPRETIS. Ma non v'ha l'urgenza di appigliarsi a questa misura.

MINGHETTI. Se non vi ha l'urgenza, agevola però il buon andamento della amministrazione.

PATERNOSTRO (della sinistra) parla nel senso della Commissione.

(La chiusura)

È adottata. Si approva la lettera *a*.

Voci. A domani.

La seduta è levata alle 12 3/4.

Domani tornata alle 7 pel seguito.

ELEZIONI POLITICHE

Del 30 giugno.

Esito dei ballottaggi.

Atripalda, Francesco Paolo Catucci.

NOTIZIE VARIE

Deposito degli ufficiali di cavalleria dell'esercito meridionale. Leggiamo nella *Gazzetta militare*:

« Per disposizione ministeriale di ieri l'altro venne sciolto questo deposito, e gli ufficiali che lo componevano, in numero di 110, furono suddivisi in 4 frazioni, ed inviati presso le 4 divisioni di fanteria dell'esercito meridionale che sono di stanza in Biella, Vercelli, Asti e Mondovì.

« Fu ugualmente disposto riguardo ai pochi individui di bassa forza che vi erano ascritti.

« In conseguenza si deve intendere cessato il comando superiore del detto corpo di cavalleria, e gli ufficiali dovranno d'ora innanzi dipendere dai comandanti le divisioni presso cui vennero assegnati. »

Da Alessandria a Santena. Chi d'ora innanzi visiterà la tomba della nobile famiglia Cavour vi troverà una piccola pietra che ricorda come il dì 27 dello scorso giugno vi peregrinassero reverenti a dar preci e trarne auspici gli alunni, i professori, gli ufficiali del Corpo insegnante di Alessandria.

Noi vorremmo poter dirne più lungamente, ma dobbiamo restringere le nostre parole al renderne lode a quello stuolo eletto, che, guidato dal Damasio provveditore di quella provincia e da' suoi educatori seppe compiere con tutto decoro il bellissimo proposito.

Tutto fu eseguito con solennità e decoro difficili in tanto numero e in picciolo villaggio: i riti funebri, la musica, furon celebrati ed eseguiti dagli insegnanti stessi: quindi il professore di storia al Liceo signor Carlo A-Valle tesseva l'elogio del gran cittadino con parole che diremo per sola lode degne dell'argomento; al discendere nel sotterraneo, i direttori spirituali e il preside del Liceo professore Gissey seppero ricordare con efficacia i mesti e nobili motivi della ceremonia; e il provveditore con eloquenza, che era figliuola del cuore, delineava a quei giovanetti la imagine del conte Cavour facendone un esempio imitabile da essi nella operosità e nelle virtù sue, e l'efficacia dell'esempio faceva vivissima col cenno dei fatti, ed il fervore dell'affetto.

I bagni sul Po. Ecco che cosaci scrive un nostro abbuonato di Torino:

« Si prega a nome della decenza e della morale pubblica l'onorevole signor Direttore del pregiato giornale l'*Opinione*, di rammentare al signor sindaco di Torino di far osservare le leggi municipali che proibiscono a quelli che vanno a bagnarsi nel fiume Po d'uscire dal recinto e di recarsi a passeggiare in barca o no fino al Valentino appunto nel sito ove sta il così detto Barchetto che per diporto o per necessità trasporta i passeggeri all'opposta riva.

« Che cosa fanno tante guardie municipali? Se si fossero trovate il 5 corrente mese alle ore 7 1/2 vespertine al Valentino appunto nel momento in cui v'era quantità di gente che doveva salire sul barchetto, avrebbero veduto che alcuni giovinastri, dopo aver passeggiato in un'altra barca, erano per dispetto appunto nudi venuti a soffermarsi là presso il Valentino dove trovavansi signore, ragazze, fanciulli, ecc., e malgrado che i barcaiuoli e qualche persona autorevole che colà si trovava, li abbia avvertiti, non vollero allontanarsi.

« Dovranno i torinesi rinunziare al loro gradito passeggio il Valentino? Dovranno quelli che, pagando le debite imposte vogliono recarsi alle loro ville, rinunziarvi per cagione delle lamentate sconcezze che il municipio torinese tollera con tanta facilità? Vergogna! »

NOTIZIE POLITICHE

Un dispaccio di Parigi d'oggi ci annuncia che domani, 6, dee partire il generale Fleury, incaricato d'una missione straordinaria presso S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Scrivesi da Roma alla *Corrisp. Bullier* il 29 giugno:

Il santo padre potè celebrare alla cappella papale di S. Pietro. Esso assistette ieri ugualmente ai primi vespri della cappella Sistina. Esso cantò le preghiere d'una voce meno forte che di abitudine ed il suo volto era un poco alterato; ma insomma vi ha un miglioramento deciso. Non bisogna però dissimularsi che i mali delle gambe alla sua età, quantunque lascino talvolta qualche respiro, sono sempre cose gravi.

Dopo la ricognizione del regno d'Italia la cosa che preoccupa maggiormente l'opinione pubblica fu l'affare d'Anagni. Dapprima si presentò questo affare come un'aggressione dei piemontesi contro i zuavi; oggimai la cosa si residua ad una rissa fra i zuavi e gli abitanti, fra i quali, dice la versione pontificia, erano frammisti molti volontari di Masi vestiti da borghese. Quest'ultima allegazione mostra che vuolsi dissimulare l'antipatia delle popolazioni per questi giovani forastieri. Vi furono dei feriti ed anche dei morti fra i gendarmi. Ma nulla si sa di positivo e tutte le notizie sono nascoste con cura.

È inutile negare d'altronde l'antipatia profonda, generale che sollevano qui questi zuavi franco-belgi. Il popolo li esecra e non li accenna mai con altro nome che *questa canaglia*. Un giovane romano che fosse visto con essi, e che ne saluterebbe qualcuno, sarebbe abbandonato da tutti. Bisogna dire che essi eccitano l'irritazione coi loro modi provocanti. Coi giovani borghesi essi scambiano delle occhiate da bestie feroci. Se vi fosse un cambiamento molti sarebbero assassinati a non dubitarne. Sarebbe altresì pericoloso per i forastieri di usare famigliarmente con essi; la polizia patriotica li noterebbe sul suo libro. Roma in causa di ciò è fatta inabitabile.

È un errore il credere che la massa di questi giovani sia condotta dalla convinzione. La porzione distinta è la minima, la grande maggioranza è cattiva. I consigli di guerra non cessano dal funzionare per titolo di furto.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 4 luglio, sera.

Stoccolma, 4. Il marchese di Torrearsa è stato accolto con entusiasmo. Egli ha ricevuto gli onori del Re e del popolo. Nella prossima settimana gli abitanti di Stoccolma terranno un gran banchetto in suo onore.

Pietroburgo, 4. La *Gazzetta della Borsa* pubblica un articolo sulle conseguenze della crisi monetaria. I proprietarii delle principali miniere e delle grandi filature di cotone trovansi in grande imbarazzo; le raffinerie degli zuccheri chiedono dei milioni; i principali capitalisti sospendono i lavori; le vaste fabbriche di spiriti e gli altri principali stabilimenti stanno per fallire o per cagionare fallimenti ai terzi. Parecchie compagnie sono in liquidazione, e i socii nelle grandi intraprese vendono le loro azioni col 50 0/0 di ribasso.

Londra, 5 luglio, matt.

Nella Camera dei comuni, lord John Russell constata che il Marocco non ha adempito i suoi obblighi verso il governo della Spagna, e che quest'ultimo preferisce annettere Tetuan ai suoi stati anzichè rinnovare la guerra.

Fitzgerald rammenta avere la Spagna promesso ch'essa non riterrebbe alcuna parte di territorio marocchino.

Russell dichiara che l'Inghilterra non può sostenere il Marocco, se questo non mette in esecuzione il trattato. « L'Inghilterra (conchiude) non può sollevare quistioni che darebbero luogo ad una guerra europea. »

Parigi, 5 luglio, matt.

Si ha da Nuova York, 28 giugno:

« Vennero catturati parecchi bastimenti inglesi. »

Parigi, 5 luglio, sera.

Si ha da Pesth:

« L'indirizzo originale di Deak sarà inviato lunedì all'imperatore, apponendovi nella coperta il titolo: *Sacra Maestà Imperiale e Reale*, conformemente alla coperta dell'indirizzo del 1790. »

Parigi, 5 luglio, sera.

Notizie di Borsa.

Borsa stazionaria.

		Luglio 4	Luglio 5
Fondi francesi	3 0/0	67 90	67 85
Id. id.	4 1/2 0/0	98 00	97 50
Consolidati inglesi	3 0/0	89 3/4	89 3/4
Fondi piem. 1849	5 0/0	73 30	73 25
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		698	671 *
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		370	360 *
Id. Id. Lomb.-Veneto		497	495
Id. Id. Romane		212	211
Id. Id. Austriache		510	485 *

Vienna, 5. Borsa sostenuta.

* *Vaglia staccato.*

Parigi, 5 luglio, sera.

Il generale Beaufort d'Hautpoul è giunto a Parigi.

La *Patrie* smentisce la notizia di pretesi torbidi scoppiati a Gerusalemme.

Il *Pays* annunzia che una divisione navale russa, composta di quattro fregate, una corvetta e uno *schooner*, è giunta a Beyrouth.

Si ha da Madrid:

« Le truppe spagnuole si sono impadronite di Loja. »

Stoccolma, 5 luglio.

Ieri il marchese di Torrearsa fu invitato ad un pranzo a corte. Il Re si mostrò verso di lui graziosissimo, facendogli la più amichevole accoglienza. S. M. consegnò all'inviato italiano il proprio ritratto, incaricandolo di rimetterlo a S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Due ufficiali di stato maggiore furono destinati ad accompagnare il marchese di Torrearsa durante il suo soggiorno in Svezia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia telegrafica franco-italiana.

Parigi, 5 luglio, sera.

Il generale Fleury è incaricato di una missione straordinaria a Torino. Banneville sarà il rappresentante della Francia.

Breslavia, 5. Nuova dimostrazione a Varsavia; repressione sanguinosa. Il generale Souchazonet ricevette ordini rigorosi. Agitazione nella Russia meridionale.

G. ROMBALDO. *Gerente*

BORSA DI TORINO

5 *luglio* 1861.

FONDI PUBBLICI		Contratti in cont.	in liquid.	
1849 5 0/0 1 gen.	G. p. d. B.	70 70	70 90	31 ag.
» »	Matt.	70 90	71	31 agosto
FONDI PRIVATI				
Ferr. Pinerolo 1 lugl.	Matt.	232 —	— —	
Ferr. Susa 1 lugl.	Matt.	480 —	— —	

La Congregazione di Carità d'Intra sul Lagomaggiore fa ricerca di un professore per la scuola dei tre corsi tecnici primari, escluso il disegno e la lingua francese. Lo stipendio per l'anno scolastico non sarà minore di L. 1000.

Dirigere le dimande al Presidente della Congregazione suddetta.

Intra, 1 luglio 1861.

Libreria Brigola a S. Carlo in Milano

SULLA LOCOMOZIONE

a motori idraulici

e ad aria compressa

per le ferrovie a forti pendenze

STUDI E PROPOSTE

DELL'INGEGNERE

Giuseppe Antonini

Un volume in-4° con 10 tavole.

Si spedisce per tutto il regno contro rimessa di vaglia postale di fr. 5 alla suddetta libreria.

MAGNESIA IN PEZZI E MACINATA

per la fabbricazione d'acque minerali d'acido carbonico, la quale oltre al produrre dei gas finissimi dà pure del *sale catartico amaro* come prodotto secondario. Dirigersi a

MM. HEINRICH, POLLACK ET COMP.

Marchands de couleurs et de drogues à Hambourg, i soli da noi incaricati della vendita di questo prodotto nel Nord e oltremare. L'Amministrazione delle miniere riunite di magnesia a Baumgarten in Silesia, 27 giugno 1861.

AVVISO.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 del prossimo luglio sarà esposto sul luogo all'asta pubblica il grandioso palazzo costituente l'isolato di S. Martino nel Borgo di S. Salvario, caduto nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia di Mondovì.

Questo fabbricato di recente e ricca costruzione, non ancora pienamente ultimato, e posto fra l'ameno viale del Valentino, e tre nuove vie a fronte dello Stabilimento di orticoltura Burdin, ha tale aspetto di solidità e di vaghezza da eccitare l'ammirazione di chiunque lo visiti all'esterno e nell'interno.

Circondato da un'area cinta destinata a giardino ed aiuole, a due soli piani con grande scalone in marmo bianco di Carrara, in parte diviso in due branche, colle aperture adorne di cornici e stipiti di finissima pietra, fiancheggiato da amplissimi terrazzi che ne coprono gli accessori, sormontato da alta e bellissima loggia coronata di terrazzo scoperto d'onde l'occhio può spaziare sovra un'orizzonte limitato soltanto dalla collina e dalle montagne; questo palazzo si può acconciare a qualunque esigenza di comodità e di lusso.

Il prezzo d'asta, inferiore al doppio valore dei soli marmi e pietre da taglio impiegati nella costruzione, è di L. 65 mila, di cui devesi depositare il decimo da chi si presenta all'incanto. Il prezzo del deliberamento è pagabile per un solo terzo in rogito, e il resto in due rate fra due anni.

Il palazzo si può visitare a qualunque ora del giorno.

Il bando venale, la perizia ed il tipo sono depositati presso il notaio signor Teppati incaricato della vendita, via dell'Arsenale n. 6, piano 2

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*,

approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Ogni scatola contiene un'istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma*, De Cesaris; *Milano*, Galliani e Mazza; *Firenze*, Roberts (farmacia inglese).

ORTOPEDICO FERRERO GIO.

privilegiato in Italia e Francia per i bendaggi a cilindro e regolatori senza sottocoscia, ed approvati dalla Facoltà Medica siccome più comodi e utili per le ernie. Vendita all'ingrosso ed al minuto. Dirigersi al sig. Ferrero, via Carlo Alberto, n. 3, piano terreno, Torino.

IL MOLINO A VAPORE DI SMERIGLIO

patentato nel regno di Sassonia e nell'impero d'Austria.

ALBERTO HELLER A DRESDA

proprietario, raccomanda per la modicità del prezzo i diversi generi di smeriglio, come *Naxos* e *Smeriglio tedesco in pezzi ed in grani* (numero 20) e ne garantisce la buona e veritabile qualità.

---

l'Eau de Léchelle — L'ACQUA DI LÉCHELLE

che è d'una così grande efficacia nelle malattie del **sangue**, dei **bronchi** e dei **polmoni**, ecc., ha meritato i suffragi del Corpo medico di tutti i paesi e trovasi in deposito nelle principali farmacie d'Italia.

PROFUMERIA TERAPEUTICA DI CHARDIN J.NE

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La **Fraisalia** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le erruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema biancorosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 fr.); la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omeopatica* (*Olio di nocciuoli, fluido d'Avelina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospodale, 5.

POLVERE PER ACQUA GAZOSA FERRO-MANGANICA

preparata da **BURIN DU BUISSON**, farm. di 1ª classe a Lione, *laureato dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi.*

Questo eccellente preparato permette di ottenere istantaneamente da sè la migliore e la più gradita delle acque minerali gazose, ferruginose e manganesiche.

Bevuta durante il pasto pura, o meglio ancora mescolata al vino, quest'acqua, lassativa e potentemente digestiva, è in oggi riconosciuta da tutti i medici come il rimedio per eccellenza nelle malattie della *clorosi, fiori bianchi, leucorea, gastralgie, mali di stomaco, e nelle affezioni nervose del tubo digerente.*

Essa conviene ammirabilmente a tutti i temperamenti deboli, e sopra tutto alle giovani donne, ed alle ragazze per prevenire i fiori bianchi e tutte le malattie del sangue.

Ogni boccetta di polvere contiene 15 bottiglie d'acqua minerale e costa L. 2. 50 — Deposito presso l'Agenzia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e presso le principali farmacie del Regno.

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU SOUVERAINE RENAISSANCE DE LA CHEVELURE — **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

Quest'Acqua sovrana Ammirabile, impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. — **Prezzo della bocc. fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino*, via dell'Ospedale, N. 5. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano* e Zanetti.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

IN AVIGLIANA

Casa di campagna decentemente mobigliata, con annessovi vasto giardino a fiori, frutti e legumi.

Dirigersi ivi al sig. Muzio, od in Torino all'avv. Goffy, piazza Savoia, n. 6, piano secondo.

MALATTIE della PELLE

Pomata antierpetica di Bidot

M. F. Ch., 109, *rue St-Lazare, a Parigi*, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA JODURATA DI **BIDOT**

Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Siroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Siroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle principali farmacie.

BOLI DI CUBEBE LECHELLE

al **Tanato di ferro** di un'efficacia incontestabile per guarire in pochi giorni, senza timore nè recidiva le malattie *contagiose, recenti, antiche e croniche*. Prezzo della scatola L. **4 50** e **2 50**. — **Lechelle** a Parigi. *rue Lamartine*, 35. — Deposito in tutte le principali farmacie di Italia.

Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Verati; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Milano*, Zanetti.

Domenica, 7 luglio corrente uscirà in luce il nuovo periodico

LA SETTIMANA

RIVISTA POPOLARE

DELLE COSE POLITICHE, INDUSTRIALI E MERCANTILI, NAZIONALI ED ESTERE

Questo foglio darà tutte le domeniche in sedici colonne tre riviste:

1. *Rivista politica*, cioè una riassuntiva narrazione delle cose verificatesi nella vita politica del nostro paese e in quella di tutti gli altri stati.

2. *Rivista industriale*, cioè una notizia di tutte le novità che si riferiscono ai lavori pubblici, all'agricoltura, all'industria manufatturiera.

3. *Rivista commerciale*, ossia una esposizione dimostrativa del movimento mercantile nei principali suoi rami. Più un'appendice di *Varietà* comprendente le novità più notabili fuori dalle tre annunciate categorie.

Si aggiungeranno, quando in note appiè di pagina quando in appositi articoli, quelle spiegazioni che potessero stimarsi occorrevoli alla comune dei lettori per un'adeguata intelligenza dei fatti.

Abbuonamento annuo per tutto il Regno d'Italia L. 6.

Le associazioni per Torino si ricevono all'ufficio della *Settimana* presso la Tipografia Baglione e C., via Sant'Agostino, di fianco alla Corte d'appello, n. 10.

Per abbuonarsi fuori di Torino basterà spedire il prezzo d'abbuonamento mediante *vaglia postale* franco, col nome, cognome e domicilio dell'associato e sotto l'indirizzo:

Alla Direzione del foglio *La Settimana* Torino.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 30.

Vernice lucida per la calzatura verniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 30 cent., e L. 1 30 la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

INCANTO DI STABILI

Il 25 luglio, alle ore 9 antim., si procederà avanti il Notaio coll. Guglielmo Teppati, stato delegato, e nel suo studio, via Arsenale, n. 6, piano 2°, alla vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa posto in Torino, via Santa Teresa, n. 8, cui è coerente a mezzogiorno la stessa via, a levante il sig. Cucchi-Boasso, a notte la casa Ponte di Pino, ed a ponente il sig. conte Gianasso di Pamparato, di proprietà della signora Francesca Gaudin, vedova di Carlo Alessandro Portis, e Teresa Maria Portis vedova di Giorgio Follini, al prezzo di 60 mila lire.

Le carte relative sono visibili nel detto suo studio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES

applicati sulla pelle dal lato nero, il quale è aderente, producono in sei od otto ore, mentre gl'impiastri ordinarii non agiscono che in ventiquattr'ore. — La **Carta d'Albespeyres** mantiene poi *essa sola* una suppurazione abbondante e regolare, senza alcun odore nè dolore. Da più di quarant'anni gli epispatici d'Albespeyres sono costantemente raccomandati dalle celebrità mediche, professori, capi degli ospedali, membri dei corpi sapienti: d'ordine del Consiglio di sanità, essi sono adoperati nel servizio militare di Francia: è uno dei rari miglioramenti di cui il medico deve prender nota, scriveva l'*Istituto medico*. Presso l'inventore a Parigi, faubourg St-Denis, 80, e nelle farmacie e drogherie di tutti i paesi fornite dei veri rimedii francesi accreditati.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell'Ospedale, num.* 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza e Zanetti; *Navara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi *Bologna*, Veratti; *Vercelli*, Berteletti; e nelle principali farmacie d'Italia.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, 29, *Parigi*;

GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose**.

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

NUOVA INIEZIONE IN POLVERE DI

C. CHARLEAU

Chimico Farmacista di prima classe della Facoltà di Parigi

CURATIVA E PRESERVATIVA

NUOVA CURA E GUARIGIONE INFALLIBILE DELLE GONORREE RECENTI E CRONICHE

Con questo felice perfezionamento (vera scoperta) recato alle iniezioni, e seguendo l'istruzione che accompagna ogni boccetta, si può guarire da sè in qualche giorno e segretamente, senza far uso di medicamenti interni sempre disgustosi e spesso pericolosi. L'iniezione Charleau è un estratto sotto forma di polvere che si aggiunge per piccole misure nell'acqua di una siringa.

Deposito generale a Parigi, Farmacia, 9, rue Lepeletier.

Ogni boccetta porta l'impronta del sigillo e la firma dell'inventore *G. Charleau*. — Prezzo fr. 5. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Alessandria*, Basilio *Novara*, Caccia, ed in tutte le principali farmacie.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze

per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5, Torino. *Alessandria* presso Basilio farm.

CHIRURGIA **Astucci** (*Trousses*)

a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. — Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boulevart Magenta, 18. (Richiedere l'opuscolo) 20 anni di successo.

TAFFETÀ MARINIER — VULNERARIO Francese

al Balsamo di COMMANDEUR *e all'Arnica*

Vera Epidermide fittizia succedanea del Taffetà d'Inghilterra e dello Sparadrappo per guarire generalmente, SENZA CICATRICI, *i tagli, le scorticature, abbruciature, crepature, i geloni* ed ogni sorta di *piaghe*.

ROTELLE *VEGETO-MINERALI* MARINIER

Sollievo istantaneo e guarigione, coll'impedire la confricazione e la pressione della calzatura,

DEI CALLI — OGNI SORTA DI CALLOSITÀ — OCCHI DI PERNICE

AI Viaggiatori, Militari, Cacciatori, e a tutte le persone che desiderano portar seco LE PRIME CURE da darsi, aspettando l'arrivo di un medico.

FARMACIE DA TASCA MARINIER

semplici ed a compartimenti mobili (Br. s. g. d. g.)

contenenti gli strumenti e le sostanze di prima necessità nelle affezioni le più comuni.

SUCCO MARINIER NON PIU' TOSSE

Pettorale raccomandato dai medici contro i raffreddori i più ostinati, asmi, catarri, irritazione della gola, ecc. Scatole fr. 2 30 e 1 20. — Vendita all'ingrosso a Parigi presso LEPERDRIEL e MARINIER, *rue Ste-Croix de la Brétonnerie*, 34; Torino, D. Mondo, agente commissionario per l'Italia, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Nizza*, Dalmas e nelle principali farmacie.

EMORRAGIE, GOTTA e REUMATISMI

granchi, debolezza di stomaco, *ecc.*

L'ERGOTINA del chimico Bonjean, comm. e cav. di varii ordini, onorata di distinzioni da sei nazioni, è molto efficace contro le *perdite uterine, vomiti ed arresti di sangue, malattie di petto, tosse nervosa, grippe, palpitazione di cuore, fiori bianchi, dissenteria, perdite seminali, incontinenza d'urina e affezioni di matrice, ecc.*

La boccetta 4 fr. coll'istruzione.

L'ELISIRE DI SANITÀ dello stesso autore, approvato dalla Direzione gen. del servizio di sanità marittima a Genova, è il più efficace rimedio contro le *indigestioni, digestioni difficili, granchi e debolezza di stomaco, mal di mare, emcrania, diarrea e semi-cholera, vomiti delle donne gravide, convalescenze, ecc.*

Le **Preparazioni dialitiche** dei sigg. Bonjean e dott. Socquet, medico capo dell'ospedale maggiore di Lione, si impiegano vantaggiosamente nel *reumatismo cronico e gottoso, gotta cronica, catarro della vescica, malattia della pietra, nevralgia di reumatismo sciatico, ecc.* — Pillole fr. 7 la boccetta con istruzione. — Un'istruzione medica dell'uso di questi prodotti si spedisce *gratis* ai medici che la richieggono.

Agente in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, ed in provincia dai principali farmacisti.

DOLORI e **Reumatismi**

guariti prontamente col Balsamo Irlandese di D. D. PERRAUD. Numerosi certificati ne attestano la sua reale efficacia. Esigere le firme ***D. D. Perraud*** e ***Bergeret*** farm. — Casa di spedizione a Lione, *rue St-Pierre*, 18.

Agente commissionario D. Mondo in Torino. Vendesi al prezzo di 5 fr. il vaso da Depanis e da Bonzani in Torino, in Milano da Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

PORTAVOCE D'ABRAHAM

d'Aix-La-Chapelle

CONTRO LA SORDITÀ

Quest'istrumento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. Torino.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato . L. 23

In argento . . . . » 18

Spedizione in provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al direttore di della Agenzia.

---

*Tip. dell'*Opinione *diretta da C. Carbone*

Si passa alla discussione del progetto di legge tendente a far convalidare il decreto regio 13 dicembre 1860 relativo alla proroga del termine fissato ai procuratori per prestare la malleveria.

Non v'ha opposizione. Ecco l'articolo:

« Art. unico. È confermato il regio decreto 31 dicembre 1860, nº 4549 con cui il termine fissato dall'art. 66 della legge del 17 aprile 1859 ai procuratori esercenti per prestare la malleveria, stato prorogato di sei mesi dalla legge del 27 giugno 1860, fu nuovamente prorogato di tre mesi. »

Si passa alla discussione dell'altro progetto per autorizzare una spesa straordinaria sui bilanci 1861 1862 del ministero dei lavori pubblici pel miglioramento del porto di Rimini.

Non v'ha opposizione. Ecco la legge:

« Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa di lire 226,000 per miglioramenti da farsi al porto di Rimini.

« Art. 2. Verrà stanziata per uguali parti sui bilanci del ministero dei lavori pubblici per gli esercizi 1861, 1862 in apposita categoria colla designazione: *Miglioramenti al porto di Rimini.* »

Si procede allo scrutinio segreto su entrambi i progetti. Si ottenne il seguente risultato:

Pel primo

Votanti	208
Maggioranza	155
Voti favorevoli	197
Voti contrari	41

La Camera approva.

Per l'altro

Votanti	204
Maggioranza	153
Voti favorevoli	181
Voti contrari	23

La Camera approva.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per la leva militare sui nati nel 1841 nelle antiche provincie dello stato e Lombardia, Emilia, Marche, Umbria e Sicilia.

Non v'ha opposizione. Ecco la legge:

« Art. 1. Il governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1841 nelle provincie dello stato ed in quelle della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e della Sicilia.

« Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a 24000 uomini.

« Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno, dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria giusta il disposto dell'articolo secondo della legge 13 luglio 1857. »

» Art. 4. Gli inscritti chiamati a questa leva i quali già erano ammogliati alle epoche indicate nel real decreto 12 settembre 1860 num. 4300 per quelli della Romagne, e nell'altro del 10 gennaio 1860, num. 4599 per quelli delle Marche e dell'Umbria, e nella legge 30 giugno ultimo scorso, num. 63 per quelli della Sicilia, e che nel giorno stabilito per il loro assento si trovino tuttora in tale condizione, ovvero siano vedovi con prole, andranno esenti dal militar servizio.

« Art. 5. Gli inscritti, in virtù del precedente art. 4, verranno dichiarati esenti dai consigli di leva e che per cagion del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi rimpiazzati da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo mandamento. »

Si passa alla discussione dell'altro progetto per facoltizzare la riesportazione ai depositi doganali di Napoli e di Palermo.

MASSARI dichiara di votare in favore della legge, ma raccomanda i porti di Cotrone, Bari, Manfredonia e Brindisi (*risa*) per lo stesso argomento.

MAIORANA si unisce alla raccomandazione del dep. Massari e ne fa altra per Catania.

MARCHESE propugna anch'esso la causa di Catania, antica sede della cultura siciliana.

PANTALEONI (relatore). Non si estese la legge ad altri porti, perchè mancano appunto di locali. Raccomanda al ministero la città di Catania, trovando giusti i reclami dei preopinanti.

BASTOGI (delle finanze). Il ministero mentre dichiara che si occuperà immediatamente onde soddisfare ai bisogni dei singoli porti, crede però che convenga aggiungere un altro articolo, che sarebbe il seguente, e che assumerebbe il num. 2:

« È autorizzato il governo di stabilire dei depositi doganali con facoltà di riesportazione in altri dei porti delle provincie meridionali mediante il pagamento del diritto di ostellaggio. »

MICHELINI. Questa proposta non è contro la legge, ma alla legge dà una grandissima estensione e pregiudicherebbe una legge avvenire.

BASTOGI insiste sull'articolo, che viene accettato dalla Commissione.

NATOLI prega l'on. ministro perchè l'applicazione della teoria di riesportazione venga estesa anche al portofranco di Messina.

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli vengono approvati: sono i seguenti:

« Art. 1. Le merci straniere che sono introdotte ne'depositi delle dogane di Napoli e di Palermo, potranno essere riesportate senza pagamento di diritti doganali eccetto il diritto di ostellaggio stabilito per i porti delle antiche provincie coll' art. 43 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale.

« La facoltà della riesportazione comincierà ad aver effetto dal 1º ottobre 1861.

« Art. 3. Con decreti reali sarà provveduto all'applicazione delle leggi e de'regolamenti doganali del regno, ed a quant'altro occorre per l'attuazione de'nuovi depositi e della riesportazione. »

(Il secondo è quello proposto dal ministro.)

CASTELLANO dice essere indispensabili delle riparazioni al porto di Napoli e prega il ministero a nominare una Commissione all'uopo.

BASTOGI. Il governo fin d'ora si dà tutte le premure per istudiarne le condizioni. Prima di passare alla votazione, rispondendo al dep. Natoli, gli dirò che prenderò in seria considerazione quanto mi espose circa la città di Messina, e ne farò oggetto di studi particolari.

Risultato dello scrutinio d'entrambe le leggi:

Per la leva

Votanti	206
Maggioranza	104
Voti favorevoli	204
» contrari	2

La Camera approva.

Per l'altra

Votanti	204
Maggioranza	103
Voti favorevoli	200
» contrari	4

La Camera approva.

La seduta è levata alle ore 5.

Lunedì tornata alle 7 ant. per la discussione del progetto di legge sulla ferrovia da Ravenna ad Ancona.

In fine al resoconto della seduta della Camera nel numero d'ieri invece che: PATERNOSTRO (della sinistra), leggasi: (della Giunta).

ELEZIONI POLITICHE

Del 30 giugno.

Esito dei ballottaggi.

Palermo, 1º coll., Emerico Amari.

Paternò, dott. Antonio Battaglia-Avola.

San Demetrio, eletto Cappelli Emilio e non *Caprelli* Emilio, come abbiamo erroneamente annunziato.

NOTIZIE POLITICHE

Sappiamo che sono stato pubblicate delle circolari a stampa ed una fra queste colla data di Anversa del 2 corrente. Con questa il nuovo imprestito del nostro stato viene offerto per sottoscrizione a condizioni determinate.

Siamo autorizzati a dichiarare che il ministro delle finanze non ha finora intrapreso trattative con chicchessia per tale imprestito, nè ha manifestato quali sieno le sue idee su tal proposito. Le asserzioni pertanto che si contengono in dette circolari, non meritano alcuna fede.

Riceviamo il seguente dispaccio da Bologna:

Il corriere partito la sera del 5 da Ancona per Bologna, è stato tra Ancona e Pesaro da incogniti derubato d'un sacco di corrispondenze da Ancona per Torino, mediante un taglio al copertone del legno.

L'onorevole deputato Carlo Poerio è travagliato da quattro giorni da febbre gastro-reumatica.

Siamo lieti di annunziare esser falsa la notizia ch' egli avesse avuto uno sbocco di sangue.

La sua malattia fa il suo corso regolare e non presenta alcun sintomo di gravità.

(*Corrispondenza particolare dell' OPINIONE*)

Parigi, 4 luglio.

Il conte Arese visitò ieri sera l'imperatore, il quale tanto a Parigi quanto a Fontainebleau fece mille cortesie all'ambasciatore straordinario del regno d'Italia. Quantunque la cosa non sia ancora stata decisa irrevocabilmente, si continua a dire che il conte Arese accompagnerà l' imperatore a Vichy. I medici non vorrebbero che l'imperatore si occupasse troppo di cose politiche durante il suo soggiorno a Vichy. Napoleone è sofferente da qualche tempo ed ha un vero bisogno di riposare e di fare una cura ordinata. Accompagneranno l'imperatore il generale Fleury, il quale poi andrà a Torino, il colonnello Fevrè, il conte Clermont Tonnerre, il sig. Mocquard ecc. Il conte Walewski e la contessa Walewska non partiranno per Vichy prima del 10 corr. L'imperatrice sabbato prossimo andrà a pranzo dal conte Walewski a Etiolles.

Corrono varie voci intorno alla impressione che il discorso del barone Ricasoli avrebbe fatta sull'animo dell'imperatore. Io credo tuttavia che la schiettezza e la fermezza delle dichiarazioni del vostro ministro non possano essere state male accolte dall'imperatore.

Devo dirvi tuttavia che la prima versione recataci dal telegrafo della frase che si riferiva alla Venezia, versione, stando alla quale la guerra sarebbe stata imminente, aveva prodotto una certa emozione nei circoli ufficiali. Quando si conobbe il testo del discorso, quella emozione cessò.

Si conoscono benissimo da noi le simpatie del governo italiano per la nazione ungherese, anzi eguali simpatie per quella nazione si provano a Parigi, ma contuttociò non si desidera, nè credo si desideri a Torino che la rivoluzione abbia per ora a scoppiare in Ungheria. A quella frase del barone Ricasoli si potrebbe dare una interpretazione più estesa, e non sarebbe assurdo il credere che egli abbia voluto accennare alle complicazioni che possono sorgere in Oriente, giacchè malgrado le rosee notizie che si vanno pubblicando tutti sono convinti che presto dovremo occuparci un'altra volta della quistione orientale.

Si parla di una udienza che l'imperatore avrebbe accordato a Fontainebleau, al conte Kisseleff, e si dice che in quella conferenza si siano trattati argomenti di gravissima importanza.

Per ora non sono in grado di darvi maggiori particolari. Tuttavia nei circoli bene informati si va dicendo che la Russia in questo momento non è punto favorevole all'opera di rigenerazione che va compiendosi in Europa.

Un dispaccio da Pesth viene a conferma delle congbietture che io faceva nell' ultima mia lettera, e ci fa sperare che la Dieta consentirà ai cangiamenti di forma domandati dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Gli ungheresi hanno inteso che il governo austriaco avrebbe desiderato sopra ogni cosa vederli incominciare la resistenza armata. Il governo austriaco infatti crede di essere in grado di reprimere senza fatica una sollevazione. Vanno interpretate in questo modo le parole seguenti del *Morning Post*, giornale di lord Palmerston: « Presto intenderete parlare « di rivoluzione in Ungheria. L'imperatore di « Austria metterà tra breve a prova la lealtà « delle sue truppe. » Per ora non mi sembra che la nazione ungherese possa desiderare una rivoluzione; ma se il malcontento fosse giunto a tal segno da far tacere i consigli degli uomini prudenti, vedreste che l' Ungheria non ha punto degenerato e che le truppe austriache avranno un osso duro da rodere. Ma, ve lo ripeto, non vi ha motivo a credere che la insurrezione in Ungheria possa essere imminente.

In Polonia l'agitazione va sempre crescendo e se l'Austria facesse assegnamento sull'aiuto della Russia per reprimere un movimento in Ungheria, potrebbe darsi che sbagliasse i suoi calcoli.

Nell' affare del duca di Broglie è sorto un nuovo incidente. Voi sapete che il giudice istruttore ha ordinato la restituzione delle copie dello scritto sequestrato. Il sig. di Persigny ne avrebbe già distribuite alcune copie ai suoi amici in Inghilterra, ed il duca di Broglie rifiuta adesso di ricevere gli esemplari rimasti, pretendendo che gli siano restituiti tutti.

Per questa faccenda e per alcune altre ragioni si diceva a Fontainebleau che il signor di Persigny avrebbe ricevuto un' altra destinazione. Io non credo punto a questa notizia; l' imperatore è contentissimo del sig. di Persigny.

Si annunciano da varii giorni grandi cangiamenti nel corpo diplomatico. Il duca di Montebello sarebbe richiamato da Pietroburgo ed avrebbe per successore il marchese di Lavalette. A Costantinopoli sarebbe destinato il marchese di Moustier, e secondo un'altra versione il sig. Benedetti. Il sig. di Banneville ora inviato presso la corte di Baviera andrebbe a Vienna, ed a Torino sarebbe nominato il principe di Latour d'Auvergne. Si era parlato per la legazione di Torino del sig. di Banneville, ma poi si pensò, ed a ragione, che il negoziatore del trattato di Zurigo non sarebbe stato al suo posto nella capitale del regno di Italia. Quanto al principe di Latour d'Auvergne, non sono in grado di affermare che la sua nomina sia già decisa; ve ne parlo soltanto per non mancare al mio debito di cronista.

— —

— Nel giorno 2 corr. venne data lettura alle due Camere del consiglio dell'impero radunato a Vienna, del rescritto imperiale in risposta all'indirizzo della Dieta ungherese, che non fu accettato dall'imperatore.

La Camera alta, sulla proposta del conte Clam-Gallas, appoggiata dal conte Hartig, decise di presentare a S. M. un indirizzo nel quale sarà espresso che la Camera alta considera qualsiasi lesione della dignità e dei diritti dell'imperatore come una offesa a tutto l' impero, contro la quale è obbligo non solamente dei membri della Camera alta, ma di tutti i popoli della monarchia di tenersi pronti a difendere il loro sovrano. Venne nominata una Commissione incaricata di presentare all'imperatore l'indirizzo.

Più tardi il presidente della Camera dei deputati ricevette comunicazione dal presidente della Camera alta della determinazione presa, ed invitò i signori deputati a volersi associare a quella manifestazione di lealtà, colla inserzione di una dichiarazione nel processo verbale della tornata.

Quella proposta fu accolta con entusiasmo dalla sinistra e dal centro. La Dieta (boemi e polacchi) rimase immobile.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 5 luglio, sera.

Barcellona, 5. Oggi è stato qui celebrato un servizio funebre in onore del conte di Cavour. Vi assistevano il generale Dulce, l'alcade, il podestà, i membri del municipio, il segretario del governatore civile, i consoli d'Italia, Francia, Inghilterra. Molte signore vestivano a lutto.

Parigi, 6 luglio, matt.

Parlasi del probabile ritiro del sig. Persigny dal ministero dell'interno.

Il signor di Laguerronnière si ritirerebbe dalla direzione della stampa, e sarebbe nominato senatore.

Pesth, 5. Credesi che quand'anche la forma dell'indirizzo venisse mutata, la situazione non cambierebbe, essendo la Dieta decisa a mantenere il principio della responsabilità dei ministri ungheresi e ad esigere il ristabilimento delle leggi del 1848. In tale terreno qualsiasi conciliazione sembra finalmente impossibile.

Roma, 3 luglio.

La salute del papa migliora.

De Merode ha voluto che fossero resi gli onori funebri da generale al gendarme morto la sera del 29.

Si tengono continui consigli di capi reazionarii presso Francesco di Borbone e il conte di Trapani.

Parigi, 6 luglio.

Il generale Fleury non si recherà a Torino che fra otto giorni.

Madrid, 5. Gl' insorti, abbandonata Loja, riuscirono a guadagnare le montagne: ma sono vivamente inseguiti.

Si ha da Bucharest, 5:

« La Camera emise con 32 voti contro 23 un voto di biasimo e di sfiducia contro il ministero per avere questo tollerato la petizione in favore dell' unione e della riforma elettorale, per non avere presentato ancora il bilancio, infine per non aver fatto nulla sinora allo scopo di affrettare il ricominciamento dei lavori colla Camera moldava.

« Quest' attitudine della Camera eccitò il biasimo generale. La capitale e i varii distretti inviano indirizzi di congratulazione al ministero per la fermezza di cui ha fatto prova. L'ordine e la tranquillità sono mantenuti dappertutto. Non ostante le mene dei vecchi partiti, l' arcivescovo e i vescovi ricusarono di associarsi al voto contro il ministero. »

Notizie di Borsa.

Borsa abbastanza debole e alquanto inanimata.

	Luglio 5	Luglio 6
Fondi francesi 3 0/0	67 85	67 75
Id. id. 4 1/2 0/0	97 50	97 40
Consolidati inglesi 3 0/0	89 3/4	89 3/4
Fondi piem. 1849 5 0/0	73 25	73 15
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	671 *	667
Id. Str. ferr. Vittorio Em.	360 *	360
Id. Id. Lomb.-Venete	495	493
Id. Id. Romane	211	215
Id. Id. Austriache	485 *	483

Vienna, 6. Borsa abbastanza sostenuta.

* *Vaglia staccato.*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia telegrafica franco-italiana.

Parigi, 6 luglio, matt.

Durante l'assenza dell'imperatore, l'imperatrice presiederà il Consiglio dei ministri.

Il generale Fleury sarà accompagnato a Torino dal capitano Verdière.

La Dieta ungherese modificò l'indirizzo.

I patrioti decisero di procrastinare la lotta.

Madrid, 5. A Barcellona si fecero con gran pompa solenni esequie a Cavour nella cattedrale.

Parigi, 6 luglio.

Il sig. Imhoss sarà nominato al posto del visconte di Laguerronière.

Berlino, 5. L'incoronazione del re avrà luogo nel mese di ottobre a Kònigsberga.

Nota. Crediamo che in luogo di incoronazione si deva dire: la prestazione di omaggio feudale.

G. ROMBALDO, *Gerente*

BORSA DI TORINO

6 luglio 1861.

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1849 5 0/0 1 lugl.	G. p. d. B.	70 70	71 31 agosto
» »	Matt.	70 90	— —

AVVISO.

L'Amministratore del patrimonio ereditario del fu Marchese Commendatore AUDIFACE DIOTALLEVI di Rimini, Avvocato FRANCESCO UGOLINI, per interesse del minorenne sig. Marchese FRANCESCO MARIA DIOTALLEVI figliuolo del vivente sig. Marchese Adauto, ed erede universale del defunto suddètto, uniformandosi alle vigenti disposizioni di legge; in seguito anche di regolari autorizzazioni, ha deliberato di procedere alla vendita di diversi oggetti per pubblica asta, che si terrà nel palazzo di ragioni ereditarie Diotallevi, posto in detta città, via Vescovado, al civico n. 981, per atti del Notaro ivi residente LUIGI CASARETTO, e come appresso:

Nel giorno 8 luglio corrente e nei successivi, alle ore 9 antimerid., si venderanno anche in dettaglio oggetti mobili, mobigliari, vestiario, ferraglie, cristalli, effetti da cucina e da scuderia.

Nel giorno 31 luglio corrente e nei successivi, alle ore 9 antimeridiane, si venderà una copiosa collezione di buoni quadri, di oggetti d'arte, di oggetti preziosi, di porcellane, e terraglie del Giappone, della Cina, di Sassonia, ecc.

Si avverte, che quanto alla collezione dei quadri non si ammettono offerte in dettaglio, essendosi stabilito di alienarla tutta in complesso.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto, ecc.

Rimini, 1 luglio 1861.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

e di **ACQUE SOLFOROSE IN VOLTAGGIO** presso Serravalle.

Resta aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I programmi sono depositati presso la farmacia Dionisio, via Porta Nuova. — Per schiarimenti dirigersi al medico direttore G. B. ROMANENGO in Voltaggio.

CERTOSA DI PESIO

vicino a Cuneo, distante quattro ore da Torino

STABILIMENTO IDROPATICO e casa di ricreazione dei signori *Maurel Cresp e Comp.*, e sotto la direzione medica del Sig. BRANDEIS, dottore della Facoltà di Parigi, di Bruxelles, di Napoli, e con diploma dell'Università di Torino.

L'amministrazione, onde rendere più comodo agli accorrenti, annuncia aver fatto grandi e numerose riparazioni, ed ha preso tutte le disposizioni per rendere vieppiù gradito quel dilettevole soggiorno. Vi sarà una buona orchestra già fissata di valenti artisti.

È aperto dal 1° giugno.

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CASA SANITARIA

in **ANDORNO** presso Biella, 5 chilometri dalla ferrovia

aperto dal 15 maggio a tutto ottobre.

Dirigersi al Direttore D.r CORTE.

MALATTIE SEGRETE — GUARIGIONE RADICALE

DUCTOS DE MARCOS NON PLUS ULTRA QUIMICOS Y FARMACEUTICOS BERNARDINI

L'accreditata ***Injezione balsamica e profilattica*** guarisce in uno o due giorni gli scoli incipienti, cronici, goccette, e fiori bianchi senza la menoma alterazione al fisico per la invidiabile qualità *balsamica*, e per l'altra *profilatica* evita il contagio perchè neutralizza il virus venereo, quindi come sicuro *preservativo* converrebbe che *chi si espone* si provvedesse di tal preparato. *Si garantisce.* — L'astuccio coll'istruzione prezzo fr. 6 con siringa e fr. 5 senza. — Per l'Italia deposito generale a *Genova*, alla farmacia Bruzza. Succursali: *Torino*, Savarino e Virano; *Napoli*, dott. Smith a S. Giacomo, 28. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti; *Alessandria*, Oviglio, Basilio; *Biella*, Masserano, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

ITALIA

preparate secondo metodo PATERSON, approvate dal Consiglio superiore di sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, superiore a tutti quelli finora conosciuti per vincere e guarire tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, languore, spasimi nervosi, oppressioni, mal di capo, ecc., preparasi sempre nella farmacia BARBIÈ, piazza S. Carlo, Torino. Vendonsi presso le principali farmacie d'Italia.

LIQUORE PRESERVATIVO ANTICONTAGIOSO

preparato secondo la formola del Dott. *RODET*

da **BURIN DU BUISSON**, farm. di 1.a classe a Lione, laureato dall'***Accademia Imperiale di Medicina*** di Parigi.

Risulta dai numerosi esperimenti fatti all'Ospedale de l'Antiquaille a Lione che la preparazione a base di percloruro di ferro, di cui il sig. dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il virus delle malattie contagiose, distruggendo il detto virus anche diverse ore dopo la sua inoculazione. — Esso non è un caustico, ma bensì un coagulante dei veleni animali introdotti dall'assorbimento delle mucose o da una ferita alla pelle.

Secondo le nostre proprie esperienze, il liquore del dott. Rodet agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti e delle mosche velenose, e per conseguenza è molto superiore all'ammoniaca contro il veleno della vipera e le punture d'insetti, vespe, api, ecc. — Lo stesso virus della rabbia non n'è eccettuato, e nel caso di morsicatura di un animale arrabbiato bisogna sempre far uso di questo preparato come ausiliare del ferro rovente.

L'uso facile e senza inconvenienti del liquore preservativo è spiegato in un opuscolo che si rimette gratuitamente da tutti i depositari. — Prezzo della **Boccetta 6 fr.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora, De Negri; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti, ed in tutte le principali farmacie del regno.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da PLISSON, *farm. di 1a classe, 8, rue des Lombards*, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

FAGIANI ARGENTATI

da vendere a L. 20 la coppia

Dirigersi alla Tipografia Teatrale, via Carlo Alberto, n. 22.

LETTI IN FERRO

verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, piazza Bonelli, n. 2, casa Calosso (Lettere franche).

GRANDE ASSORTIMENTO

di **SPUGNE** per **toeletta, chirurgia, litografia e cavalleria** nella Drogheria di Filippo Cuniberti e C., Torino, via Po, accanto a S. Francesco di Paola.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Si fa noto al pubblico che si vuole affittare od anche vendere il podere del dottore De Benedetti, del quantitativo di moggia 40, corrispondenti a pertiche 200 circa, coltivato a vigna, prato e campi con gelsi e piante fruttifere di diverse qualità, alla distanza di solo mezzo chilometro dalla città di Novara, con grandioso fabbricato rustico-civile frammezzo a due giardini, uno foggiato alla francese, l'altro all'inglese, ed in quest'ultimo trovasi un'ampia serra con una grotta minerale, un laghetto con montagnola, quindi una collinetta con *berceau* di diverse piante di bella fioritura ed altre sempre verdi, ed annesso a detto fabbricato civile un oratorio per la messa non che due camere pel bagno; nel rustico poi fra gli altri locali per ritirare i raccolti di campagna avvene uno di recente costruzione di nove arcate per qualsiasi altro uso e particolarmente per servire di filanda di bozzoli da seta. Il tutto sembra fatto dalla natura per uno stabilimento agrario-botanico, per filatorio di seta, o meglio ancora per villeggiatura di qualche grande, come diffatti servì a S. A. R. il defunto duca di Genova per partite di caccia.

Chiunque aspiresse in un modo o nell'altro di farne acquisto, non avrebbe altro che a presentarsi dal notaio Pennotti in Novara al n. 526 per l'opportuna trattativa e visione del relativo capitolato.

VILLEGGIATURA di 13 camere e 2 cantine d'affittare a Mezzenile, valle di Lanzo, con cortile e giardino chiusi.

Dirigersi ivi al sig. Berolatti, agente, od in Torino dal portinaio, via della Consolata, n. 2

2° Piano

S

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Preparasi nella farmacia di Gius. CEARSOLE, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso Piazza Castello. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccette da L. 1 50 e 2 50.

PASTIGLIE DI BISMUTO

di **Boisard**, *farm. succ. di* **Johnson**

6, *rue Caumartin, Parigi.*

Queste pastiglie che racchiudono il sotto-azotato di Bismuto allo stato di assoluta purezza, sono impiegate con successo nelle malattie dello stomaco e degl'intestini e che alle volte sono accompagnate da dolori, crampi, voglie di vomitare, diarrea. — Esse sono di un gusto molto gradito e convengono a tutte le età e possono essere prese indifferentemente prima o dopo il pasto. Prezzo L. 2 la scatola. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali farmacie d'Italia

VERA TINTURA D'ASSENZIO

di Venezia, genuina e garantita. Boccette piccole fr. 1 20, grandi fr. 2. Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi in Torino da Depanis e da Bonzani, e nelle principali farmacie d'Italia.

BAGNI DI MARE DI MONACO

Vasto stabilimento nuovamente creato **presso di Nizza marittima, il solo di tutti i bagni di mare che abbia una Banca di giuochi aperta tutto l'anno.** Bagni caldi e freddi di acqua di mare e d'acqua dolce in ogni stagione.

Il Circolo offre ai forestieri tutte le distrazioni delle acque di Germania. Sale di conversazione, di lettura, di giuochi. Feste, balli, concerti, escursioni, ecc.

Villeggiature, alberghi, appartamenti confortevolmente ammobigliati — Caffè, trattorie, prezzi moderati.

Monaco è distante un'ora da Nizza e 8 ore da Genova col battello a vapore.

SIROPPO E CONFETTI JODO-TANNICI

DI GUILLIERMOND

Via Grenette, 33, a Lione

La combinazione jodo-tannica che ha ottenuto la medaglia di 1.a classe alla Esposizione universale di Parigi nel 1855 è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l'jodio. Essa non ha gl'inconvenienti degli altri preparati jodati che si alterano così facilmente siccome il joduro di ferro, di potassio, ecc. e che molte persone non possono sopportare. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d'un aspetto e d'un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, *l'Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso da prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, 3. Agente Commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano* Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie del Regno.

Profumeria Medico-Igienica

di J. P. LAROZE *Chimico-Farmacista della Scuola superiore di Parigi*

PRODOTTI *per attivare le funzioni e conservare la bianchezza della pelle.*

L'acqua Leucodermine per la toeletta del viso, corregge la crudità di certe acque, vivifica i pori della pelle di cui attiva le funzioni; efficace contro l'abbronzimento del sole, essa dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini ed il bruciore del rasoio. Prezzo fr. 3 75 la boccetta.

Il Cold Cream imbianca ed ammorbidisce la pelle, conserva alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza, previene le rughe e le conseguenze dell'uso dei belletti. Prezzo fr. 2 il vaso.

Il Sapone lenitivo *medicinale* e la **Crema** *dello stesso sapone*, appropriati all'uso della toeletta, prevengono le ragadi e le crepature delle mani, non irritano mai la pelle, l'alcali essendovi neutralizzato: alla mandorla amara ed ai mille fiori. — Prezzo del Sapone fr. 1 75, della Crema fr. 2 50.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di J. P. LAROZE, che conviene esigere. — Vendita all'ingrosso e spedizione, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39 *bis*, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 18 — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Bologna*, Veratti — *Modena*, farm. S. Geminiano — *Verona*, Frinzi — *Trieste*, Serravalle. (2)

ACQUE DI VICHY

Un deposito di queste acque genuine, provenienti dallo Stabilimento di Vichy, trovasi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino, e vendonsi a L. 1 40 la bottiglia. Una cassa di 50 bottiglie L. 60.

COPAHINE-MÈGE

Guarigione pronta e certa delle malattie contagiose.

Cura conosciuta e prescritta dal 1840 in poi. Preparazione gradevole, discreta e facile da prendersi tanto in viaggio quanto lavorando. Prezzo: Copahina *semplice* 5 fr.; ferrata, 6 fr. Parigi presso ***Jozeau***, farm., 22, *rue St-Quentin*. — Agente Commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d'Italia.

DISTRUZIONE

degl'insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 40 cent. mezza scatola 25 centesimi.

MIGLIORAMENTO DEI VINI, ACQUAVITE E LIQUORI

di ULISSE ROY di Poitiers

(Diploma d'onore straordinario 1856)

Etere enantico che migliora i vini, dà loro il così detto *Bouquet*, li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, L. 3.

Essenza di Cognac (garantita), o *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro, L. 6. (Ricetta deposta ed approvata.)

Profumi concentrati per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri, L. 4.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

CARTA JOB PER CIGARETTI

Scatole di 6000 foglietti in 120 fogli ciascuno	Prezzo L.	5 30
Un terzo di scatola	» »	2 »
Scatole di 4,500 foglietti in 60 libretti da 75 fogli ciascuno	» »	4 75
La metà	» »	2 50

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5. (Spedizione contro vaglia postale).

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.